

**DAL CODICE DI HAMMURABI (SEC. XVIII A.C.)**

1. Qualora qualcuno accusi un altro, ponendo un bando su di lui, ma non possa provare l'accusa, allora quello che ha accusato sia messo a morte.
2. Qualora qualcuno abbia portato un'accusa contro un uomo, e l'accusato salti nel fiume, qualora egli affondi nel fiume l'accusatore prenda possesso della sua casa. Ma qualora il fiume provi che l'accusato non è colpevole, e qualora ne esca indenne, allora chi aveva portato l'accusa sia messo a morte, mentre chi era saltato nel fiume prenderà possesso della casa appartenuta all'accusatore.
3. Qualora qualcuno porti un'accusa di qualche crimine davanti agli anziani, e non provi ciò che ha denunciato, qualora si tratti di un crimine per cui è prevista la pena capitale, sia messo a morte.
5. Qualora un giudice esamini un caso, raggiunga una decisione, e presenti il suo giudizio per iscritto; qualora poi un appaia un errore nella sua decisione, e ciò dipenda da sua colpa, paghi allora dodici volte la multa da lui stabilita nel caso, e sia pubblicamente rimosso dal posto di giudice, né mai più vi sieda per rendere giustizia.
6. Qualora qualcuno derubi la proprietà di un tempio o della corte, sia messo a morte, e così chi riceva la refurtiva da lui sia messo a morte.
14. Qualora qualcuno rubi il figlio minorenne di un altro, sia messo a morte.
17. Qualora qualcuno trovi schiavi maschi o femmine fuggitivi in aperta campagna e li riporti al padrone, il padrone degli schiavi lo ricompensi con due shekels d'argento.
19. Qualora egli tenga gli schiavi in casa sua, e siano presi là, sia messo a morte.
21. Qualora qualcuno apra un buco in una casa per rubare, sia messo a morte davanti a quel buco e sepolto.
22. Qualora qualcuno sia colto sul fatto di rubare, allora sia messo a morte.
25. Qualora il fuoco distrugga una casa e qualcuno che viene pone l'occhio sulla proprietà del padrone della casa e rubi le proprietà del padrone della casa, egli sia gettato esattamente in quel medesimo fuoco.
53. Qualora uno sia troppo pigro per tenere il suo argine in condizioni appropriate, e non lo tiene così; qualora dunque l'argine rompa e tutti i campi siano allagati, allora colui nel cui argine avvenne la rotta sia venduto per denaro, ed il denaro rimpiazzi il frumento di cui ha causato la perdita.
55. Qualora qualcuno apra i suoi solchi per irrigare il suo terreno, ma è malaccorto, e l'acqua allaghi il campo del suo vicino, allora paghi frumento per la sua perdita.
108. Se una taverniera tenutaria di una taverna non accetta frumento secondo il peso lordo in pagamento di bevande, ma prende denaro, ed il prezzo della bevanda è meno di quello del frumento, sia condannata e gettata nell'acqua.
109. Qualora cospiratori s'incontrino nella casa di una taverniera tenutaria di taverna, e questi cospiratori non sono catturati e consegnati alla corte, la taverniera tenutaria di taverna sia messa a morte.
110. Qualora una sacerdotessa apra una taverna, o entri in una taverna per bere, questa donna sia arsa viva.
117. Qualora chiunque manchi di adempiere un debito, e venda sé stesso, sua moglie, suo figlio, e la figlia per denaro o li ceda per lavoro forzato: lavoreranno per tre anni nella casa dell'uomo che li comprò, o del proprietario, e nel quarto anno siano rimessi in libertà.
129. Qualora la moglie di un uomo sia sorpresa con un altro uomo, siano entrambi legati e gettati in acqua, ma il marito può perdonare la moglie ed il re i suoi schiavi.
130. Qualora un uomo violenti la moglie promessa di un altro uomo, che non ha mai conosciuto un uomo, e vive ancora nella casa paterna, e dorma con lei e sia sorpreso, quest'uomo sia messo a morte, ma la moglie è innocente.
131. Qualora un uomo porti un'accusa contro la moglie di un altro, ma ella non è stata sorpresa con un altro uomo, deve fare un giuramento e poi può ritornare a casa.
134. Qualora qualcuno sia catturato in guerra e non vi sia sostentamento nella sua casa, qualora allora sua moglie vada in un'altra casa questa donna sarà tenuta innocente.
137. Se un uomo desidera separarsi da una donna che gli ha partorito dei figli, o da sua moglie che gli ha partorito dei figli: allora egli restituirà a quella moglie la sua dote, ed una parte dell'usufrutto del campo, giardino, e proprietà, in modo che possa prendersi cura dei figli. Quando ha fatto crescere i suoi figli, una porzione di tutto ciò che è dato ai figli, pari a quanto è dato ad uno di loro, sarà dato a lei. Ella può allora sposare l'uomo del suo cuore.
138. Se un uomo desidera separarsi da una donna che non gli ha partorito dei figli, le darà il valore del suo denaro d'acquisto e la dote che ella portò dalla casa di suo padre, e la lascerà andare.
141. 142. Qualora un uomo litighi con la moglie, e dica: "Tu non sei adatta a me," vanno presentate le ragioni della sua manchevolezza. Se ella è incolpevole, e non c'è alcun torto da parte sua, ma egli la lascia e la trascura, allora nessuna colpa si lega a questa donna, ella prenderà la sua dote e tornerà alla casa di suo padre.
143. Se ella non è innocente, ma lascia il marito, e rovina la sua casa, trascurando suo marito, questa donna sarà

gettata nell'acqua.

146. Qualora un uomo prenda una moglie ed ella dia a quest'uomo una serva come moglie ed ella gli partorisca figli, ed allora questa cameriera assuma l'uguaglianza con la moglie: poiché gli ha partorito figli il suo padrone non potrà venderla per denaro, ma può tenerla come schiava, riconoscendola tra le cameriere serventi.

148. Qualora un uomo prenda una moglie, ed ella sia colta da una malattia, se allora egli desideri di prendere una seconda moglie non ripudierà sua moglie, che è stata attaccata dalla malattia, ma egli la terrà nella casa che ha costruito e la sosterrà finché vive.

153. Se la moglie di un uomo a causa di un altro uomo ha ucciso i loro compagni, entrambi siano impalati.

155. Qualora un uomo fidanzi una ragazza a suo figlio, e suo figlio abbia rapporti con lei, ma egli successivamente la disonorì, e sia sorpreso, allora sarà legato e gettato nell'acqua.

168. Qualora un uomo voglia mettere suo figlio fuori di casa, e dichiari davanti al giudice: "Voglio mettere fuori mio figlio," allora il giudice esaminerà le sue ragioni. Qualora il figlio non sia colpevole di alcuna grande mancanza, per la quale può essere messo fuori a buon diritto, il padre non lo metterà fuori.

188. Se un artigiano ha preso per farlo crescere con sé un ragazzo e gli insegnà il proprio mestiere, egli non può essere chiesto in restituzione.

191. Qualora un uomo, che aveva adottato un figlio e lo aveva fatto crescere, fondato una famiglia, e ha avuto figli, voglia ripudiare suo figlio, allora questo figlio adottato non andrà semplicemente per la sua strada. Suo padre adottivo gli darà dei propri beni un terzo della quota di un figlio, e poi potrà andare. Egli non gli darà del campo, giardino e casa.

192. Qualora un figlio di una cortigiana o di una prostituta dica a suo padre o madre adottivi: "Tu non sei mio padre, o mia madre", gli sia tagliata la lingua.

194. Qualora un uomo dia suo figlio ad una nutrice ed il figlio muoia nelle sue braccia, ma la nutrice all'insaputa del padre e della madre allatti un altro bambino, allora l'accuseranno di aver allattato un altro bambino senza che il padre e la madre lo sapessero e le saranno tagliate le mammelle.

195. Qualora un figlio colpisca suo padre, gli siano troncate le mani.

196. Qualora un uomo cavi un occhio ad un altro, gli sia cavato un occhio.

197. Qualora un uomo rompa un osso ad un altro, gli sia rotto un osso.

198. Qualora cavi l'occhio di un uomo liberato, o rompa l'osso di un uomo liberato, pagherà una mina d'oro.

199. Qualora cavi l'occhio dello schiavo di un uomo, o rompa l'osso dello schiavo di un uomo, pagherà metà del valore di esso.

200. Qualora un uomo rompa un dente ad un suo pari, gli sia rotto un dente.

201. Qualora egli rompa il dente di un uomo liberato, pagherà un terzo di mina d'oro.

202. Qualora qualcuno colpisca il corpo di un uomo di rango superiore al suo, riceverà sessanta colpi con una frusta di bue in pubblico.

203. Qualora un uomo libero per nascita colpisca il corpo di un altro uomo libero per nascita o di uguale rango, pagherà una mina d'oro.

204. Qualora un uomo liberato colpisca il corpo di un altro uomo liberato, pagherà dieci shekels in denaro.

205. Qualora lo schiavo di un uomo liberato colpisca il corpo di un uomo liberato, gli sarà tagliato un orecchio.

206. Qualora durante una lite un uomo colpisca un altro e lo ferisca, allora giurerà, "Non l'ho ferito volontariamente," e pagherà i medici.

218. Qualora un medico faccia una grande incisione con il coltello operatorio, e lo uccida, o apra un tumore con il coltello operatorio, e tagli l'occhio, gli saranno tagliate le mani.

219. Qualora un medico faccia una grande incisione con il coltello operatorio sullo schiavo di un uomo liberato, e lo uccida, rimpiazzerà lo schiavo con un altro schiavo.

226. Qualora un barbiere, all'insaputa del rispettivo padrone, tagli il marchio di uno schiavo che non deve essere venduto, siano tagliate le mani di questo barbiere.

227. Qualora qualcuno inganni un barbiere, in modo che egli segni uno schiavo che non dev'essere venduto con il marchio di uno schiavo, egli sarà messo a morte, e sepolto nella sua casa. Il barbiere giurerà "Non l'ho segnato volontariamente," e sarà innocente.

229. Qualora un costruttore costruisca una casa per qualcuno, e non la costruisca debitamente e la casa che costruirà cada ed uccida il proprietario, allora quel costruttore sarà messo a morte.

230. Qualora uccida il figlio del proprietario il figlio di quel costruttore sarà messo a morte.

231. Qualora uccida uno schiavo del proprietario, allora darà in pagamento un suo schiavo per lo schiavo del proprietario della casa.